



PERIODICO DI INFORMAZIONE E CULTURA DEL CENTRO STORICO E DEI QUARTIERI PRATI DELLA VITTORIA
BORGIO TRIONFALE E BALDUINA MONTE MARIO PRIMAVALLE E CASSIA FONDATA DA ANGELO DI GATI

LA FORZA DEL VACCINO

EDITORIALE

Gustavo Credazzi Salvi

Ma allora c'è qualcosa di positivo in questo lungo calvario pandemico, peraltro ancora in "via d'estinzione"? O, almeno, così si spera. Sì. Come, uscire di casa in buona salute dopo una lunga degenza ci fa apprezzare tutto del mondo, perfino l'aria, il sole, il cielo. O come chi torna libero

Cont. a pag. 2

Prosegue a pieno ritmo la campagna di vaccinazione per raggiungere al più presto quella che in gergo medico viene definita "l'immunità di gregge", dopo l'approvazione dell'EMA (European Medicines Agency).

Alla fase iniziale, ha fatto seguito, il piano strategico predisposto per tutte le regioni.

Il vaccino – gratuito per tutti – è stato finora inniettato secondo un ordine di priorità, che ha tenuto conto di alcuni fattori importanti tra cui il rischio di malattia, il tipo di vaccino e la sua disponibilità. Secondo le fonti ufficiali l'attuale campagna ha già fatto calare molti parametri negativi.

Per il perdurare di interrogativi, cui più volte la Sanità Nazionale aveva subito risposto, è stato ribadito che, per quanto riguarda la richiesta di continui lavaggi e disinfestazioni del "calpestio"

Cont. a pag. 6

Solenni celebrazioni

*Per la festa
della
Liberazione*

Gustavo Credazzi Salvi

Roma non si è liberata da sola come Napoli, Genova, Firenze e soprattutto Milano, capitale della Resistenza nazionale. Ma ha fatto la sua parte nella vittoriosa Guerra di Liberazione a partire dalla

Cont. a pag. 2

Officina Cornelio Nepote

di Claudio Marinucci

Specializzata CITROËN



**INSTALLAZIONE IMPIANTI GPL
SU VETTURE DIESEL**

- BLUETOOTH
- GOMME
- SENSORI DI PARCHEGGIO
- CLIMATIZZATORE
- ANTIFURTI
- RADIO HIFI

Via Cornelio Nepote, 19 - Roma
Tel. 06 39726527 - Cell. 393 9121189
claudio_marinucci@virgilio.it

Continuazioni dalla prima pagina

La Festa della Liberazione

sfortunata difesa della città, l'8 settembre 1943. Quel giorno, nonostante la gente non fosse preparata agli eventi che portarono alla tragedia dell'occupazione tedesca, a coraggiose azioni di sabotaggio nel quadro della Lotta di Resistenza, fino alla Liberazione, a Porta San Paolo partì la scintilla del riscatto nazionale. Partigiani, reparti dell'Esercito e gente comune tentarono coraggiosamente la difesa della città dall'entrata degli ormai ex alleati. Era l'inizio di quella che poi, a macchia d'olio, con massima concentrazione nelle regioni del Centro e soprattutto del Nord, è stata la Guerra di Liberazione dal fascismo e dall'occupazione tedesca. Il nostro Secondo Risorgimento che ha portato alla Repubblica e alla democrazia. Molte sono state le iniziative a ricordo del 25 Aprile. Igea ne ha seguite tre: a Selva Nera, a Via Andrea Doria e a Piazza Walter Rossi. Notevole è stata la partecipazione della gente, soprattutto in quest'ultima dove, di recente, è "rovinato" in terra il monumento - scolpito da Giuseppe Rodolino - eretto in onore del giovane che dà il nome alla piazza, assassinato a venti anni nei nostri quartieri. Scultura che rappresenta un meteorite dal quale emergono mani imploranti giustizia, pace e democrazia. Alla cerimonia, oltre alla partecipazione dello scultore, erano presenti rappresentanti dell'Associazione che porta il nome del giovane e della sezione dell'ANPI Apicella-Gerratana. Oltre che della Festa della Liberazione e della Resistenza, è stata evidenziata la necessità di risanare il monumento a Walter Rossi, che ricorda un momento tragico della storia cittadina. In prima mattinata c'era stata la rievocazione dell'attività partigiana nella zona di Selva Nera dove strade e giardini sono intitolati a Partigiane e Partigiani con la deposizione di corone di fiori ai simboli della Resistenza. Erano presenti gli esponenti politici locali tra cui, Valerio Barletta, Alessio Cecera e Pino Acquafredda del XIV Municipio e Cinzia Guido del I°. Il giorno prima, Sabrina di Alfonsi Presidente del Primo Municipio e altri esponenti politici, avevano reso omaggio alla lapide che ricorda i martiri antifascisti del Trionfale.

Per rammentare il contributo di sangue del territorio che oggi rappresenta un serio impegno a difesa della democrazia. G.C.

EDITORIALE

dopo un periodo di isolamento, di prigionia, si inginocchierebbe a baciare la terra per la gioia della normalità. Così per molti dei nostri giovani, ragazzi e ragazzini, l'apertura delle Scuole è stata apprezzata se non addirittura festeggiata come il ritorno alla vita: di relazione, di impegno, di conoscenza. In principio, la novità della "didattica a distanza" era stata accettata senza eccessivi problemi. I nostri ragazzi si erano divertiti, impegnati, industriati: hanno avuto anche momenti di soddisfazione "on line". Poi c'è stata l'assuefazione alla "routine", ma anche le difficoltà della solitudine, dell'isolamento. Oggi quasi tutti sono tornati alla "didattica in presenza" e hanno ritrovato la scuola. E molti hanno respirato a pieni polmoni la sua atmosfera: sono finalmente tornati alla normalità. E' il ritorno alla vita vera, all'incontro quotidiano con coetanei e amici. Perfino ritrovare ogni giorno i volti noti dei propri insegnanti, figure di adulti impegnati a loro favore, nel loro interesse - anche se a volte tra giovani e adulti può certamente esserci stata qualche forma di "distinguo" e gettato un'ombra sul loro rapporto - è una gioia. Un ritorno al piacere del quotidiano. Ritrovare le maestre e i maestri, le professoresse e i professori, di norma giovani e soprattutto molto gentili e protettivi - anche loro tornati alla norma, alla propria tranquilla attività - è stato il ritorno al buon tempo, alla normalità. Che per i ragazzi è serenità, gioia, entusiasmo.

E poi i luoghi! La classe, l'aula che qualche volta può anche aver "pesato": l'arrivo al mattino presto, le lezioni, le spiegazioni e poi le interrogazioni. Non sempre e non tutto si coglie al volo, qualche volta ci sono argomenti ostici, difficili. Ma adesso tutto sembra bellissimo!

Auguri ragazzi, la scuola è il vostro primo impegno, ma anche la vostra entrata "in società", l'inizio della vita. Ora vi aspetta il pieno ritorno all'attività quotidiana, al confronto, ai risultati. E non mancheranno problemi di adattamento, di recupero. Ma ora sapete, sappiamo tutti, che il tempo della scuola è la "stagion lieta" del grande Poeta, è la strada larga della vostra vita. La prima prova di serietà, ma anche di piacevolezza. Auguri.

Gustavo Credazzi

<gustavocredazzi@gmail.com>

Tra i mali di Roma ora sta crescendo

IL DISAGIO SOCIALE

Marco Griffoni

0,61: è questo il dato estremamente sintetico, nella scala crescente da 0 a 1, del valore dello “sviluppo umano” del XIV municipio di Roma. Dentro a questo numero (superiore alla media) c'è la valutazione statistica della qualità della vita in generale di questa grande fetta della capitale che ci riguarda direttamente. Una valutazione ricordata nel corso di un dibattito via web organizzato dalla Caritas romana presso la Parrocchia di San Fulgenzio alla Balduina, con una ventina di partecipanti sul tema “il disagio abitativo” a Roma.

Non solo case: il disagio è più ampio.

E' sociale.

Ne abbiamo la controprova leggendo le pagine di cronaca cittadina dei giornali. La penuria di abitazioni, la mancata programmazione dei siti, le difficoltà crescenti delle opere di urbanizzazione, i trasporti pubblici e la raccolta dei rifiuti. Roma è diventata una costellazione di numerose città che si sviluppa intorno al centro storico.

Non è storia recente ma due studiosi, Salvatore Monni (economista dello sviluppo) e l'architetto

Enrico Puccini, hanno messo sotto la lente d'ingrandimento ciò che è stato fatto e soprattutto quello che è mancato per un ordinato sviluppo urbanistico della città che si intreccia con la disoccupazione, la richiesta e l'offerta culturale, con la conseguenza dell'aumento delle diseguaglianze.

Si può calcolare che nell'area romana i proprietari di case dal 1981, cioè nemmeno nel volgere di mezzo secolo, abbiano superato gli affittuari, ma che ancora almeno 1500 famiglie siano in disagio abitativo.

Si calcola poi che almeno 37 mila appartamenti, per vari motivi, non siano abitati. Completamente vuoti in attesa di essere assegnati. Probabilmente l'emergenza pandemica, il Covid -19, con le sue conseguenti ristrettezze ha giocato un suo ruolo.

Che fare?

Il dibattito è aperto.

“Per non arrendersi alla città gigante - scrive lo scrittore Marino Sinibaldi - bisognerebbe investire in tutto quello che favorisce il senso di prossimità e condivisione, anzitutto i trasporti”



IN OTTOBRE DOVREMMO TORNARE ALLE URNE

Incerte le candidature

Si rinnovano le cariche di Sindaco, Presidenti dei Municipi e Consiglieri

Ormai ci siamo. A meno di una non auspicabile nuova proroga dovuta a motivi sanitari, in autunno, ai primi di ottobre i romani e dunque anche i cittadini dei nostri quartieri, dovrebbero tornare a votare per l'Amministrazione Comunale e i Consigli dei quattordici Municipi cittadini. In questi ultimi anni la situazione politica, la geografia dei partiti e dei movimenti rappresentativi delle diverse opinioni, ha subito un completo "riallineamento".

Dal tradizionale sostanziale primato delle forze di centro sinistra - con alcune parentesi di destra - si è passati, nell'ultima tornata elettorale, al primato del Movimento 5 Stelle e al ridimensionamento del PD.

Contemporaneamente i partiti della terza "gamba" dell'attuale sistema politico, quelli di destra, da Forza Italia alla Lega di Salvini con la "montante" presenza di Fratelli d'Italia, sono cresciuti ovunque. Ma la situazione è in continuo divenire: la pandemia ha piegato i cittadini, ma anche le forze politiche. I temi tradizionali delle campagne elettorali sono stati sostituiti da argomenti contingenti. E ora al Governo del Paese c'è una specie di "rassemblement" che comprende quasi tutti. Le elezioni per i nostri Consigli Municipali e per il Campidoglio - Roma Capitale - saranno molto importanti come "saggio" dell'opinione pubblica post pandemica.

Vedremo.

GC

GASTRONOMIA, SALUMI e FORMAGGI








Pane Pasta Pizza

NUOVA APERTURA

Via Igea, 11 - RM

06 49 777 519

L.go Cervinia, 8 - RM

06 307 1032

SERVIZIO A DOMICILIO

PUBBLICITÀ

Tutti i lavori sconvolti

LA PANDEMIA NON RISPARMIA NESSUNO

Alfonso Angrisani

E' oramai più di un anno che la pandemia sconvolge le vite di tutti noi, imponendo un profondo mutamento nei nostri stili di vita e anche nel nostro modo di pensare e affrontare il presente e il futuro. Se guardiamo alla situazione degli esercizi commerciali, soprattutto quelli al dettaglio, possiamo dire che le restrizioni imposte dall'emergenza sanitaria hanno avuto ricadute molto pesanti. E questo siamo andati a riscontrarlo anche nel nostro territorio, in particolare dando voce ad alcuni negozianti della Giustiniana.

Giusy (nella foto 1, questo il nome con cui preferisce essere chiamata) gestisce una lavanderia che fa anche piccoli rammendi, la cui insegna "KiloStiro" campeggia in via della Cappelletta della Giustiniana.



Siamo andati ad intervistarla e, sintetizzando, ci ha detto che per colpa della pandemia il suo ambito di clientela si è ridotto di circa il trenta per cento, pur non avendo mai dovuto sottostare alle misure di chiusura, essendo la sua attività ricompresa nei "servizi alla persona". Giusy attribuisce questa riduzione di mercato anche alla modifica della viabilità avvenuta nella sua zona, che rende molto più difficile il parcheggio in prossimità del suo negozio, con conseguente perdita di clienti. Roberto e Luca gestiscono "Figaro" – un parucchiere per uomo - via e anche loro lamentano problemi non dissimili, facendo anche presente che sono

mancati sussidi adeguati dallo Stato a sostegno del loro settore di attività. Fra l'altro, le maggiori misure di speciale igienizzazione che sono stati costretti a prendere (foto 2) si sono tradotte in costi aggiuntivi che non hanno trovato alcuna contropartita. Da ultimo, abbiamo intervistato Angelo e Sara, gestori dell' "Amato bar", sito in via Cassia all'altezza della Stazione della Giustiniana. La chiusura del loro locale, imposta a periodi alternati, a dire



degli stessi, ha avuto pesanti ricadute sulle entrate economiche, a fronte di costi fissi di gestione che, per differenza, sono risultati ancora più gravosi. Anche il fatto di dover contingentare gli ingressi nel bar (foto 3 esterno vuoto) ha determinato una

minore affluenza di clienti. In conclusione, tutte le speranze sono nel senso che la campagna vaccinale possa riportare, oltre alla serenità nelle nostre vite per quel che riguarda la salute pubblica ed individuale, anche alla ripresa del lavoro in generale: la prosecuzione ancora per altri mesi della situazione emergenziale rischia, infatti, di determinare punti di non ritorno per molti esercizi commerciali che, quindi, si vedrebbero costretti alla chiusura.



A “spasso” per Via dei Giornalisti

NON ERANO GALLINE IL BRANCO DI CINGHIALI

Ormai non c'è da meravigliarsi per quanto accade nei nostri quartieri, nelle nostre strade. Giorni fa un folto branco di cinghiali, forse stanco di essere “esiliato” in un parco ha lasciato la sua zona andandosene tranquillamente in giro.

Come avrà fatto, del tutto indisturbato, il branco nel quale figuravano mamme e cuccioli, è disceso lungo via dei Giornalisti, dove le sue mosse sono state filmate, e poi, così com'era improvvisamente apparso, è sparito alla vista degli abitanti della strada che, attirati da diversi urletti di spavento, s'erano affacciati alle loro finestre per capire cosa stesse accadendo.

Qualcuno ha spiegato che era passato un grosso branco di cinghiali, ma non è stato subito creduto, la risposta sembrava più una boutade che la verità.

Poi a confermare, si sono viste alcune riprese, fatte con l'immane telefonino. Una volta si poteva raccontar di tutto e se ci si credeva, si credeva.

Oggi c'è il testimone che ha scattato le prove. Tuttavia, le successive domande, dopo il solito “ma dove andremo a finire?”, ponevano un solo “ma si potrà uscire di casa senza correre il rischio di essere azzannati?” Dando per scontato che visti una volta, la serie delle “passeggiate del branco” continuerà, come quelle telenovele televisive che non finiscono mai. Nessuno ha accennato a come dovrebbe intervenire il Campidoglio, la Giunta, magari la Circoscrizione. Già, siamo arrivati a questo, quasi ai margini della totale indifferenza, forse dovuta ai millenni che pesano sull'Urbe o alla pandemia ancora in atto? Ormai sembra che i romani si siano abituati a tutto e molti passanti, quella sera, hanno risposto: “Non c'è d'aver paura: “se v'imbattete in un branco di cinghiali, basta fare sciò che scappano.” Scambiando il branco di cinghiali per un branco di galline. **FF**

CONTINUA DALLA 1A PAGINA

LA FORZA DEL VACCINO

delle strade, non ci sono state evidenze che le vie siano coinvolte nella trasmissione del virus.

Inoltre l'uso di ipoclorito di sodio potrebbe portare ad un aumento di sostanze pericolose nell'ambiente. Resta consigliata l'ordinaria pulizia con saponi/detergenti convenzionali.

In merito ad un'altra pressante domanda - quanto tempo sopravvive il nuovo corona virus sulle superfici dei mobili di casa - è stato risposto che è variabile da alcune ore

(come ad esempio sulla carta) fino a diversi giorni (come sulla plastica e l'acciaio inossidabile).

E' stato suggerito di usare disinfettanti contenenti alcol o varechina.

Idem per i telefoni e gli auricolari dopo averli

lavati con acqua e sapone o puliti con altri de-

tergenti neutri e poi disinfettati con la varechina.

Per altre domande è stato consigliato di leggere il Rapporto ISS COVID-19 n. 25/2020 -

“”Raccomandazioni ad interim sulla sanificazione di strutture non sanitarie: superfici, ambienti interni e abbigliamento, del 15 maggio 2020” reperibile su Internet.



La nipote di Eduardo Scarpetta ricorda episodi della sua infanzia quando era ancora viva la memoria della vita del “Re di Napoli”

UNA FAMIGLIA COMPLICATA

Maria Vittoria Scarpetta

Non è facile per una bambina nascere e vivere in una famiglia “aperta” e con una forte notorietà nel Mondo.

Eduardo Scarpetta, nato nel 1853, era il mio bisnonno e di lui ho sentito parlare da quando ho memoria. In casa, in un armadio del corridoio, erano ancora conservati capi di costumi di scena.

All’epoca, in Via Belsiana, (appartamento, che occupava un intero piano del palazzo, affittato da “Scarpetta”) abitavamo in tre nuclei familiari: zia Maria con suo marito, Mario Mangini, e sua figlia Giulia. Papà, mamma, mia sorella Annamaria ed io. Zio Enzo (fratello di papà) con sua moglie Lidia (sorella di mamma) e, dal 1946 in poi, il loro primo figlio, Giovanni.

Quella casa era un punto di riferimento per tantissime persone. Zia Maria, in particolare, era una persona meravigliosa. Figlia adottiva di “Scarpetta”, firmandosi Mangini, era l’autrice, assieme a Garinei, Giovannini e Nelli (pseudonimo dell’avvocato Cipriani) delle riviste teatrali dell’epoca. Ed era per questo motivo che casa nostra era frequentata da persone quali Nino Taranto, Enzo Turco, la scenografa Gisa Gert, e così via.

Spesso si faceva riferimento ad episodi relativi alla vita familiare del bisnonno. Tra i più divertenti c’è quello della carrozza di Don Eduardo, fermata, all’angolo di una strada, da un vigile urbano. La storia era la seguente: “Scarpetta”, già avanti negli anni, non riusciva a trattenere di urinare. Sceso dalla carrozza ed accostatosi al muro, aveva fatto i suoi bisogni. Caso volle che nei paraggi ci fosse un vigile, il quale si avvicinò a don Eduardo e lo accusò di oscenità in luogo pubblico notificandogli una multa di lire 2,5. “Scarpetta”, Dopo aver detto la frase più scontata: “ma io sono Eduardo Scarpetta”, alla perseveranza del vigile, prese dal suo portafogli 5 lire e glielne diede. Non avendo costui il resto gli comunicò che gli avrebbe mandato la multa a casa.



“Scarpetta” non ne voleva sapere di questa soluzione, così, all’ennesima protesta del vigile, si rivolse al suo cocchiere e disse: “Pasquà – era il nome del cocchiere che era rimasto in cassetta – scinne e piscia pure tu”. Questo la dice lunga sul carattere di Eduardo Scarpetta. Con il suo genio, era più di un re a Napoli. Eduardo Scarpetta era anche

un “conquistafemmine”. Aveva sposato Rosa de Filippo – figlia di un commerciante di carbone – già incinta di due mesi. Questo fatto va spiegato: Rosa era tanto bella che, notata dal re d’Italia durante una sua visita a Napoli, chiese di incontrarla a palazzo reale. Evidentemente la cosa non sconvolse Eduardo Scarpetta che, comunque, la volle sposare. Dopo setto mesi dalle nozze, nacque Domenico Scarpetta al quale fu proibito di seguire le orme del “padre” e seguì la carriera militare. Scarpetta ebbe altri sette figli, da rapporti extra coniugali (i tre fratelli De Filippo, Eduardo, Titina e Peppino, da una nipote della moglie; con una sorellastra, sempre della moglie, altri due De Filippo, Pasquale ed Eduardo; dalla moglie dell’insegnante di pianoforte di casa Scarpetta ebbe una figlia, Maria che adottò. L’ottavo figlio, fuori matrimonio, si mormora fosse il padre di Roberto Murolo). Dall’unione di don Eduardo e Rosa nacque Vincenzo – mio nonno. Praticamente l’unico figlio legittimo. Mio padre era, letteralmente, adorato dal nonno, forse perché era il primo discendente maschio. Portava il suo nome.



Colpa del clima che sta cambiando?

UNA STRANA PRIMAVERA

Guendalina Galdi

Saranno i quasi 140 metri d'altezza sopra il livello del mare, sarà colpa dei cambiamenti climatici in senso più ampio, ma a Monte Mario la primavera ha tardato ad arrivare. E, prima ad aprile poi a maggio, l'atteso clima stemperato, è stato sostituito da una pessima situazione meteorologica: venti e piogge ci hanno accompagnato per tanto, forse troppo, tempo. Ma se la natura fa il suo corso ed è imprevedibile - bella l'infiorata di Via dei Giornalisti che un improvviso soffio di vento gelido ha fatto cadere i petali sull'asfalto, dando l'illusione di una improvvisa nevicata - ciò che si potrebbe prevedere e prevenire sono i danni causati dall'incuria e porre immediatamente un rimedio. I rami secchi, talvolta di dimensioni imponenti, che cadono in strada e nei parchi sono un pericolo

ricorrente e costante. Non solo per chi è al volante. Dalle strade ai marciapiedi. Sì, perché alcuni alberi caduti non sono stati sostituiti



e sono rimasti solo dei perimetri di terra in attesa di nuovi arbusti oppure dei brutti monconi. Che guastano "l'arredo cittadino". Mancano e ci mancano, verdi e fioriti come una rinascita. Come ogni primavera, quando arriva. E sperando che, dandogli le attenzioni che meritano, possano essere finalmente sfondi fedeli delle nostre passeggiate nelle strade di tutti i quartiere in ogni stagione.

II METEO FATTA IN CASA

Davvero c'è da lamentarsi per le stranezze di questa primavera anche se, attraverso i vari bollettini meteorologici in TV si poteva intuire che fosse in ritardo. Forse non ce ne siamo accorti perché sono troppo frequenti? E' possibile ma quando non c'erano satelliti e notiziari come ci si regolava? I modi erano vari. Ad esempio in passato qualsiasi agricoltore sapeva che una vacca sdraiata che ruminava lentamente, o delle pecore che brucano velocemente, stavano ad indicare il buono e il cattivo tempo. Chi lavora all'aperto lo sa da sempre. Chi vive in città ha il meteo in TV ma poi non ci fa troppo caso. Chissà quanti sono saliti su un a barca con il mare calmo e, ipoi si sono trovati in mezzo ad una burrasca; e altri, invece, usciti per una semplice passeggiata si sono i bagnati per un'improvvisa pioggia torrenziale. Eppure, è possibile farsi un "bollettino casareccio" prima di andare all'aperto. Bastano poche nozioni lette su un vecchio libricino ancora in commercio: "I detti popolari". Leggiamo per esempio per Roma: "se San Pietro c'ha il cappello, esci con l'ombrello"; che poi Pietro diventa Madunina per Milano, etc. I napoletani "avvertono la tramontana "Se Ischia si allontana". E ce n'è per tutti. Attraverso questi detti, quindi, è possibile ottenere una base per realizzare "l'oroscopo del tempo". Provare per credere!



VIA SAN GÈMINI

Da via Igea, sino a via Stresa, si snoda una lunga strada denominata via San Gèmini, un comune in provincia di Terni, arroccato sulla sommità di un colle, immerso nel tipico paesaggio umbro, che prese nome da un Santo, il Monaco Yemin, che dalla Siria giunse nella zona per predicare. La cittadina idrotermale era già nota al tempo dei romani col nome di *Carsulae* che venne completamente distrutta dai saraceni nell' 883. In tempi recenti, durante una campagna archeologica furono localizzati resti di edifici pubblici e diverse pavimentazioni a mosaico che confermarono l'inserimento del borgo attuale su un substrato romano. La cittadina dal XI° secolo al XV° fu possesso di Narni e della Chiesa. Infeudata nel 1527 dagli Orsini subì notevoli danni ad opera delle truppe del conestabile di Borbone dirette a Roma. Elevato a ducato nel 1590 ancora a favore degli Orsini fu poi nel secolo successivo dei Publicola Santacroce, influente famiglia baronale romana. Divenne città dal 1761 per beneficio di Papa Pio VI. La parte più antica dell'abitato ha conservato le classiche caratteristiche del borgo medievale anche per la presenza di notevoli edifici tra cui il Palazzo del Popolo, la Chiesa di San Giovanni e il portale romanico i cui stipiti sono poggiati su due leoni in pietra. Fuori dal borgo si trova la Chiesa di San Francesco con portale gotico e stipiti a colonne bizantine che conserva affreschi di scuola umbra. Attraversando Porta Burgi del XII secolo si entra nel quartiere medievale dominato dal settecentesco palazzo Comunale che ha sostituito palazzo Vecchio che fu la sede del Capitano del Popolo con accanto la torre Esperia con la campana forgiata nel 1318 da Mastro Matteo da Orvieto, simbolo del libero Comune perché serviva a chiamare i cittadini alle adunanze pubbliche. Poco oltre sorge la chiesa di San Carlo che presenta un ciborio del '300 e numerosi affreschi dei secoli XIV e XV, tra cui una splendida Madonna con il Bambino.

Andando oltre, si arriva in piazza Garibaldi dove c'è la chiesa dedicata a San Giovanni, che presenta una facciata in stile romanico davvero imponente che risale al 1199. L'itinerario poi prosegue nel labirinto di vicoli, vicoletti, scalinate, angoli fioriti che rendono San Gemini molto piacente al turista visitatore. Inoltrandosi per le vie del centro storico dopo esser transitati davanti al Tribunale si sorpassano una casa patrizia che conserva i mosaici pavimentali romani e piazza San Francesco, per procedere lungo via Roma e quindi arrivare, prima dell'Arco di Porta Romana, alla piazza del Duomo su cui si affacciano il palazzo Santacroce e il duomo di San Gèmine, molto antico ma restaurato completamente nella prima metà dell'Ottocento da un architetto che forse si avvale dei consigli del Canova. Oltrepassato l'arco, continuando a destra si raggiunge la chiesa di San Nicola che conserva la Madonna con Bambino di Ruggero da Todi (1295). Da vedere anche i dintorni di San Gemini, le sue colline ricche di sorgenti d'acqua naturale e minerale, di colori, profumi e rovine antiche. Da visitare, oltre il sito archeologico di *Carsulae*, la Valle del Naia, le Cascate delle Marmore con il vertiginoso salto di ben 165 metri e il Parco delle Terme noto sin dal tempo dei Cesari, con le sorgenti di acqua minerale che hanno spiccate caratteristiche biochimiche derivanti dall'habitat naturale e incontaminato dei Monti Martani. Infine, da sottolineare la ristorazione locale con in primo piano i picchiarrelli al sugo piccante, gli arrostiti e le famose pizze al formaggio il tutto annaffiato dall'ottimo vino di zona.



Anche RAI Regione ha documentato lo stato critico

CHIUSURA INFINITA PER VIA DE' AMICIS

Carlo Pacenti

E' mattina presto, come d'obbligo per un "Buongiorno Regione", quando martedì 11 maggio la giornalista Rossella Santilli, della RAI, inizia ad intervistare alcuni cittadini, testimoni della chiusura da quasi mezzo anno di via Edmondo De' Amicis che i romani chiamano K2 per la sua rilevante pendenza

I disagi sono tanti vissuti dagli abitanti della nostra zona, cioè da via Igea sino a Monte Mario alto allargandosi a macchia d'olio, alla Camilluccia e alla Balduina e dintorni. Molti intervistati hanno ricordato anche delle infruttuose email, telefonate e segnalazioni effettuate alle Istituzioni comunali.

A spiegare la causa della chiusura è, in un secondo collegamento televisivo, il Presidente di Roma Natura, Maurizio Gubbiotti, l'ente regio-



La foto non offre la "ripidità della strada la cui chiusura crea sempre inconvenienti al traffico

nale che sovrintende alla gestione dei Parchi (regionali). Esiste, illustra, la necessità di potare alcuni alberi i cui rami ormai invadono marciapiedi e carreggiata, e di tagliarne altri ormai secchi. La criticità, evidenziata da Gubbiotti, è che nessuno al momento ha richiesto il nulla osta a Roma Natura per poter procedere con i tagli, i quali ricorda sono a carico dei proprietari (privati e pubblici). A definire entro quando verranno terminati i lavori, cominciati ieri sulla strada e proseguiti con due persone anche nel corso della diretta televisiva, è il Presidente della Commissione Ambiente capitolina, Daniele Diaco, che assicura che tramite il Centro Emergenza Verde (del Comune di Roma) si interverrà per effettuare e terminare i lavori entro pochi giorni (ossia il 19 maggio ndr). Alla chiusura del giornale, anche via De' Amicis è ancora chiusa.....



La strada, definita K2 perché è molto ripida, è spesso soggetta a chiusure. La foto, infatti, appartiene al recente passato

Geom. Massimiliano Teodori – whatsapp: 338.1351639 mail: sttema@sttema.com

Condominio, Condòmini, Amministratore

SUPERBONUS vs BALCONI

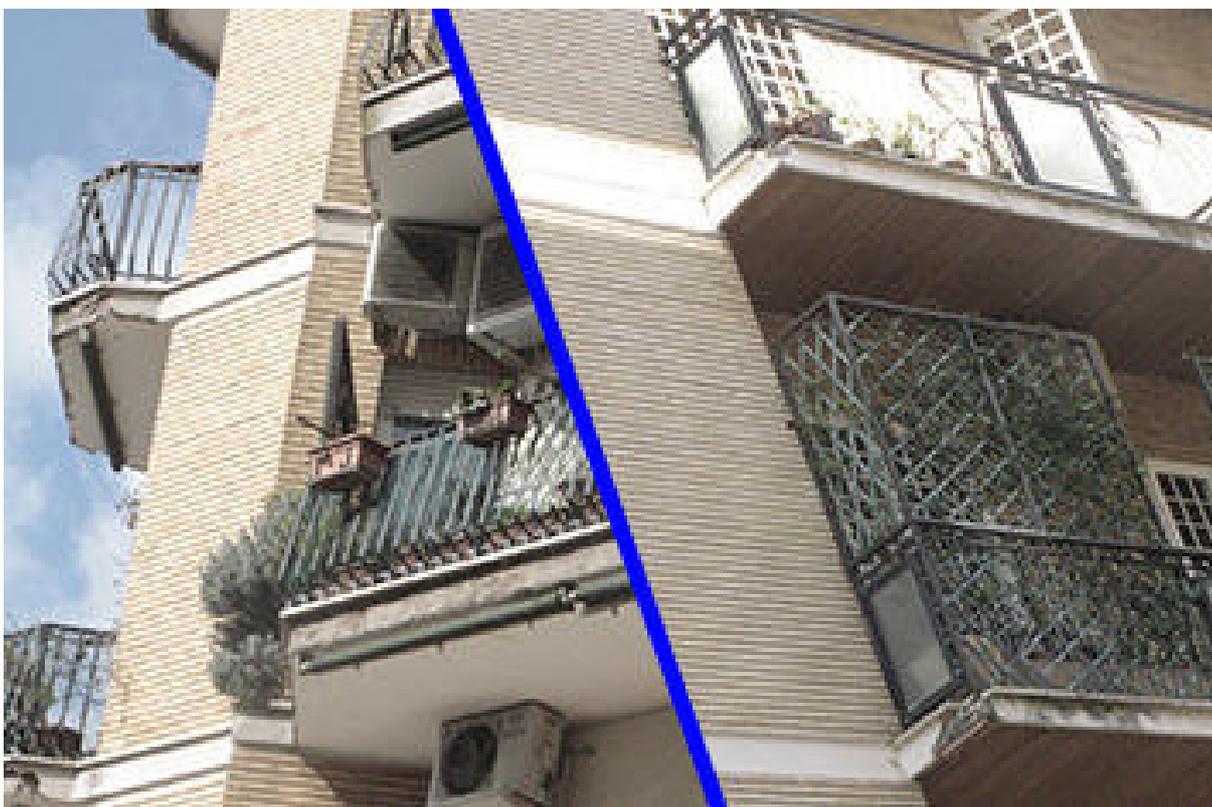
parte seconda

Nel precedente articolo abbiamo accennato al fatto che il tema balconi in relazione alle attività contemplate dal SUPERBONUS sarebbe stato nuovamente motivo di interesse. In questo articolo, tratteremo la manutenzione dei balconi rispetto allo stesso SUPERBONUS. Partendo dal fatto che ogni intervento edile deve essere oggetto di studio/analisi rispetto alla problematica e/o al progetto da realizzare, le attività relative al SUPERBONUS possono avere un impatto importante sulle facciate dei fabbricati, in termini di rispetto delle

linee architettoniche e del decoro del fabbricato. I concetti di decoro del fabbricato e linee architettoniche includono anche i balconi. Quindi rimanendo nell'alveo del decoro, della manutenzione delle facciate e dei balconi, un esempio delle attività del SUPERBONUS riguarda la situazione nella quale

l'intervento in facciata per la realizzazione del cappotto termico per la riduzione dei consumi energetici "coinvolge" anche i balconi stessi. In questo contesto il tecnico dovrà essere molto cauto in fase di progetto e asseverazione sia del progetto stesso sia delle attività, in quanto dovrà dimostrare che per la riduzione dei consumi energetici sarà necessario intervenire anche sui balconi. Inoltre l'eventuale intervento in facciata e sui balconi, necessario per la realizzazione del cappotto termico, deve essere contestuale. Questo perché il solo intervento sui balconi difficilmente porterebbe al superamento di due classi energetiche.

Il superamento delle due classi, è uno dei requisiti per ottenere le agevolazioni del SUPERBONUS. Ne consegue che il solo intervento sui balconi, rientrerebbe nel contesto delle "normali" agevolazioni fiscali in ambito edile. Vediamo quindi un intervento sui balconi piuttosto comune, che rientra nelle agevolazioni fiscali ante SUPERBONUS. Occorre partire dalla considerazione che le tipologie dei balconi sono state "catalogate". Non potremo quindi analizzare tutte le casistiche relative ai balconi. Possiamo però affronta-



re esempi molto semplici che possono aiutare a capire quale tipo di intervento edile rientra nelle agevolazioni fiscali. Sappiamo tutti, che gli agenti atmosferici incidono profondamente sullo stato di salute e/o degrado dei balconi stessi, con particolare riferimento alla parte definita "frontalino". In stretta correlazione con il tipo di balcone, la manutenzione del frontalino spetta al singolo proprietario del balcone o al condominio.

Prendiamo spunto dall'immagine.

Continua a pag. 12

Geom. Massimiliano Teodori - whatsapp: 338.1351639 mail: sttema@sttema.com

Condominio, Condòmini, Amministratore

SUPERBONUS vs BALCONI

parte seconda

Segue da pag. 11

Questa rappresenta uno spaccato di due diversi edifici che hanno in comune l'ammaloramento dei frontalini. L'immagine aiuta ad analizzare il distinguo tra frontalino privato o condominiale. Come si vede le due tipologie di frontalini fanno parte integrante del decoro e delle linee architettoniche che caratterizzano le facciate dei due edifici. Quindi, se i frontalini sono "integrati" nelle linee architettoniche costituendone (come nell'esempio) fasce marcapiani, la spesa per la manutenzione è a carico del Condominio da ripartire in base alle carature millesimali delle singole unità immobiliari. Un secondo esempio nel quale le spese si possono considerare generali, e quindi non relative al singolo balcone/condòmino, è il caso in cui i frontalini di tutti i balconi dell'intero edificio, sono tutti am-

malorati, presentando tutti condizioni simili di degrado. Tipologie e/o situazioni diverse da quelle degli esempi proposti, sono certamente più articolate. Quindi devono essere oggetto di ulteriore analisi da parte dell'Amministratore o del professionista incaricato dall'Assemblea. Stabilita la tipologia del balcone, ne deriva di conseguenza il criterio di ripartizione delle spese. In conclusione, ricucendo tutto il discorso, i frontalini come quelli in questione, pur essendo parte integrante della facciata costituendone una porzione della fascia marcapiano, potranno usufruire dei bonus/agevolazioni fiscali previste per le ristrutturazioni. Da un punto di vista strettamente tecnico secondo i requisiti richiesti per le agevolazioni del SUPERBONUS i frontalini simili ai casi qui esaminati, pur facenti parte delle linee e del decoro architettonico, non co-

stituiscono superfici disperdenti, altro criterio su cui si basa lo studio, progetto e l'eventuale realizzazione del cappotto termico. Pertanto, non costituendo superficie disperdente, queste parti del fabbricato sono escluse dalle attività contemplate nel SUPERBONUS.

Nel successivo articolo affronteremo un altro aspetto del tema SUPERBONUS vs BALCONI.



STTEM
tecnico studio

STUDIO TECNICO
architettura d'interni
cert.ne energetica
dir.ne lavori
catasto

GEOMETRA
Massimiliano Teodori
338.1351639

GESTIONE IMMOBILI
amm.ne condomini
superbonus 110%
tabelle millesimali

UNAI - iscrizione n° 12.899
Unione Nazionale Amministratore Immobili

Condominio, Condòmini,
Amministratore

Seguici alla
pagina
facebook.

f

UNAI

CONTINUEREMO A VEDERE I MIGLIORI FILM DELLA NOSTRA VITA

Salvo l'Azzurro Scipioni

Siamo lieti di aver sbagliato. Nello scorso numero avevamo preso atto con molto rammarico che il nostro "cinemino", l'Azzurro Scipioni, la piccola sala d'essai del quartiere Prati, sarebbe stato chiuso per la crisi dovuta alle misure restrittive necessarie per contrastare la "pandemia". Il cinema, dove per molti anni avevamo trascorso alcune bellissime ore, fortunatamente non chiude più. Lo ha reso noto appena qualche giorno fa Silvano Agosti, il fondatore e gestore della sala. Il salvataggio finanziario è arrivato grazie al supporto di Bnp Paribas, che ha messo in atto un piano d'azione per evitare la chiusura della storica sala romana, simbolo e luogo del cinema indipendente e d'autore. Un luogo che ha ospitato i grandi del cinema italiano come Antonioni, Fellini, Monicelli, Scola, Bertolucci, Bellocchio, e ancora Storaro, Piovani. Infine, nel intenso programma di riapertura sono previsti in visione grandi capolavori e le nuove tendenze. E c'è anche una buona notizia per "gli anziani considerati, statisticamente parlando, i

migliori clienti delle sale che programmano pellicole d'essai, appena sarà possibile riaprire - ha dichiarato Silvano Agosti - il biglietto d'ingresso per gli over 60 sarà fissato solo ad 1 euro. Un premio per gli affezionati clienti-sostenitori.
GC

L'ULTIMO ADDIO A MICHELE SIMONIELLO

Nella chiesa di San Francesco al Trionfale si sono svolti i funerali di Michele Simoniello, padre di Nico, importante esponente della realtà associativa di Monte Mario. Per anni Presidente dell'Associazione Culturale Sant'Onofrio. La chiesa era piena nel rispetto delle misure anti-contagio, ma, in tempi normali sarebbe stata stracolma perché Michele Simoniello era anche da grande, una persona simpatica e empatica. A Nico e alla sua bella famiglia, l'abbraccio della Direzione e della redazione di Igea.

FLAMMINI

SERVIZI FUNEBRI

347.81.800.28

Via Ostiense 71/D Roma

Via Dei Macelli 2 Borbona (Rieti)

FLAMMINIONORANZEFUNEBRI@GMAIL.COM

PUBBLICITÀ



Il nostro scaffale

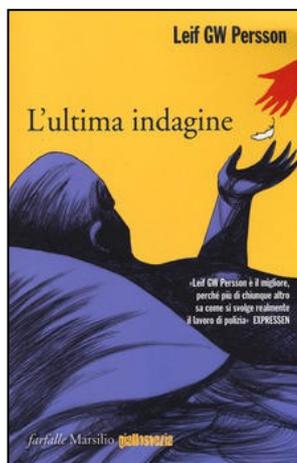
A cura
di

FABIO FERRARI POCOLERI

L'ultima indagine

Leif G. W. Persson

Trad.: Giorgio Puleo
Editore Marsilio
Pag.: 507 € 18,52

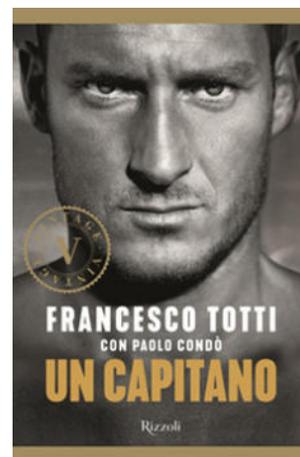


Un altro successo per Leif Gustav Willy Persson considerato un maestro del giallo, che insegna alla Scuola nazionale di polizia di Stoccolma, ed è stato consulente del ministero di Giustizia e dei Servizi segreti svedesi, premiato più volte dalla critica per l'originalità del libro. Di Persson, l'Editore Marsilio ha pubblicato Tra la nostalgia dell'estate e il gelo dell'inverno e Un altro tempo, un'altra vita premiati dall'Accademia svedese del Poliziesco. Dalla sua celebre trilogia dedicata al commissario Evert Bäckström è stata tratta una serie TV della Century Fox, prodotta dalla CBS. In questo romanzo il protagonista, Lars Martin Johansson, anziano poliziotto, una vita di tensioni ed eccessi, si trova ricoverato presso la clinica Karolinska, colpito da un ictus che lo ha reso parzialmente immobile. Ma lo spirito del detective non si arrende e quando la dottoressa che lo ha in cura gli rivela nuovi particolari sull'omicidio mai risolto di una bambina uccisa venticinque anni prima, non esita a rituffarsi nel caso e dal giaciglio dell'ospedale prima e poi dal divano di casa sua quando viene dimesso, cerca di dimostrare di essere ancora "l'uomo che vede dietro gli angoli" svolgendo un'indagine che, pagina dopo pagina, diventa sempre più serrata...logicamente catturando il lettore!!!

Un Capitano

Francesco Totti
con
Paolo Condò

Editore Rizzoli
Pag.: 512. €14,16



Un asso del calcio che ha indossato la maglia di una sola squadra raccontato con maestria da Paolo Condò cominciando dall'infanzia, quando la mamma che lo accompagnava agli allenamenti con la sua Fiat 126 e che gli asciugava i capelli col riscaldamento dell'auto, rammenta gli amici di Via Vetulonia al quartiere Appio-Latino, l'esordio in Serie A, a 16 anni e il rischio di essere ceduto alla Sampdoria prima che la sua favola cominciasse. Fino al giorno del suo ritiro dal calcio giocato, che emozionò non solo i tifosi che stavano all'Olimpico ma anche le migliaia di persone che stavano davanti ad un televisore. Totti per un quarto di secolo, per il tifoso è stato sempre giallorosso ma anche sempre capitano. Un palmares invidiabile che annovera oltre al Mondiale 2006 conquistato da protagonista con la Nazionale soprattutto con quell'imprimatur del rigore a cucchiaio, uno Scudetto Tricolore, due Coppe Italia e due Supercoppe Italiane, e l'amore per la sua famiglia, il matrimonio da sogno con Ilary Blasi, i suoi figli, la vita mondana attraversata sempre con leggerezza, con autoironia, con il sorriso grato di chi ha ricevuto in dono un talento straordinario e la possibilità di divertirsi facendo ciò che più ama: giocare a pallone.

Tazio Nuvolari

Le vittorie, il coraggio,
il dolore.

Pino Casamassima

Ed.: Baldini +
Castoldi
Pag.: 304 € 18,05



Per diventare leggenda nello sport le strade sono diverse alcune semplici altre molto intricate. Tazio Nuvolari ha percorso la via più dura per guadagnarsi la gloria, la fama e l'affetto incondizionato dei suoi contemporanei, perfino di chi non amava le corse d'auto. Nelle pagine di questo libro l'autore - un maestro in tutti i generi in cui si è cimentato alcuni dei quali tradotti all'estero tra cui la Cina - narra la vita del grandissimo campione, nel motociclismo dal 1920 al 1930, dove disputò complessivamente 124 gare ottenendo 40 vittorie assolute, 63 podi e 41 giri veloci e nell'automobilismo, tra il 1921 e il 1950, partecipando a 227 gare vincendone 59, facendo segnare 59 giri veloci e salendo 113 volte sul podio. Racconta alcune sfide definite impossibili, il dolore infinito per l'atroce perdita dei due amatissimi figli e per gli amici scomparsi, il rapporto infuocato con Enzo Ferrari e la storica rivalità con Achille Varzi. Il Mantovano volante è veramente narrato con autentico amore da chi ha saputo cogliere i suoi due aspetti: come uomo del suo secolo e come sportivo eternato dalle sue imprese.

ASSOCIAZIONE CULTURALE IGEEA

IN POCHE PAROLE

Concorso letterario – VII edizione

Aggregazione è forza, è comune volontà di raggiungere comuni intenti
Andrea Camilleri

REGOLAMENTO

Il Concorso letterario *In poche parole* è una delle attività promosse dall'Associazione Igea con lo scopo di sollecitare e creare aggregazione e interessi culturali nel rispetto dei principi sanciti nel suo atto costitutivo: i valori costituzionali fondati sul primato della persona, il diritto alla dignità dell'essere umano, la solidarietà fra le persone e i gruppi senza distinzione di condizione, razza, sesso e religione.

ARTICOLAZIONE

Il Concorso si articola in due sezioni:

- **Narrativa**
- **Poesia**

Le due sezioni prevedono, a loro volta, due modalità di svolgimento:

- a **tema proposto** dal titolo **Una ventata di nuvole. Tra sole e tempesta la cura amorevole della nostra Terra, la sofferenza come opportunità di cambiamento**
- a **tema libero**

Gli Autori sono distinti in:

- **giovani** - dai 14 anni **compiuti** alla data del 30.06.2021 ai 18 anni **non compiuti** alla data del 30.06.2021
- **adulti** - dai 18 anni **compiuti** alla data del 30.06.2021.

PARTECIPAZIONE

La partecipazione al Concorso è **libera e gratuita**.

Al Concorso possono partecipare Autori di qualsiasi nazionalità purché le opere presentate siano prodotte in lingua italiana
 L'adesione di minori deve essere autorizzata da chi ne esercita la potestà genitoriale.

Segue



Sul sito www.igeanews.it i moduli per partecipare



I concorrenti possono partecipare ad una o ad entrambe le sezioni (Narrativa e Poesia), ma solo ad una delle modalità indicate, ovvero o a quella a tema proposto o a quella a tema libero.

REQUISITI DEGLI ELABORATI

I testi devono essere **scritti in lingua italiana ed essere inediti, mai pubblicati né su riviste, né su internet o altro.**
Il testo narrativo **non deve superare le 5000 battute, spazi inclusi**
Il testo poetico **non deve superare i 30 versi**

INVIO

Ogni Autore partecipante dovrà far pervenire all'indirizzo e-mail **concorsoinpocheparole@gmail.com** entro e non oltre il **30 giugno 2021** (farà fede la data della e-mail), i seguenti documenti:
- copia digitale dell'elaborato in formato word o PDF;
- modulo compilato e firmato di richiesta di iscrizione al Concorso (ALL.A);
- modulo compilato e firmato di autorizzazione alla partecipazione per i concorrenti della Categoria giovani (ALL.B);

PREMIAZIONE

Tutti gli elaborati saranno sottoposti al giudizio della Giuria nominata dal Consiglio Direttivo dell'Associazione e composta da membri dell'Associazione stessa ed esponenti del mondo culturale, editoriale e scolastico.

Per ogni categoria di partecipazione la Giuria selezionerà una **tema di opere** in base alla qualità narrativa e poetica, dei contenuti e dell'impatto emotivo.

La prima opera classificata di ciascuna terna sarà premiata con una targa celebrativa.

La Giuria si riserva il diritto di assegnare premi speciali a opere ritenute particolarmente meritevoli.

Giorno, luogo ed orario della Cerimonia di Premiazione saranno comunicati a tutti i partecipanti con congruo preavviso.

A tutti i partecipanti sarà inviato via e-mail un **Attestato di Partecipazione.**

ESCLUSIONE

Costituiranno motivi di esclusione:

- invio degli elaborati oltre il termine di scadenza (30 giugno 2021)
- un numero di battute e/o versi superiori a quelli previsti
- mancato invio del modulo di iscrizione al Premio e/o dell'autorizzazione genitoriale per i concorrenti della categoria giovani, entrambi debitamente compilati e firmati;
- contenuti dell'elaborato a sfondo razzista (nazionalità, etnia, religione, sesso).

Il giudizio della Giuria del Concorso è inappellabile e insindacabile.

PRIVACY

L'invio del materiale implica automaticamente l'accettazione del e quelli dei minori autorizzati alla partecipazione, nei limiti e per la finalità della manifestazione, ai sensi del D.lgs.196/2003 e del Reg. UE 679/16 (c.d. GDPR).

Scatenata dall'Associazione "Aurelio Volontari Decoro Tredicesimo"

SI COMBATTE UNA GUERRA PER SALVARE I PINI

Carlo Pacenti

Sembra un racconto di fantascienza di Isaac Asimov, invece si sta combattendo realmente una cruenta guerra in una nostra zona. Si tratta della battaglia in corso al Parco del Pineto tra le "armate Coccinelle" in grado di distruggere tutti i reparti delle "Cocciniglie Tartarughe", insetti parassiti dei pini capaci di far morire le maestose piante.

Questa cocciniglia (nome scientifico *Toumeyella parvicornis*), sia in Italia dal



2015 e quindi nel Lazio e a Roma, provenendo dal Nord America. Il Bel Paese infatti ha la capacità di attirare visitatori da ogni parte del mondo, solo che

La posa delle casette

Questo particolare turista è arrivato, si è ambientato bene, ed ora prolifica liberamente. L'insetto provoca la morte dei pini (il domestico ed il marittimo i più colpiti) sia succhiando nutrimento dagli aghi delle piante, ed anche secernendo una notevole quantità di melata, sostanza viscosa e zuccherina che favorisce la crescita di funghi e riduce notevolmente



Mani esperte stanno sistemando nella casetta le coccinelle che dovranno "divorare" gli insetti invasori

la fotosintesi, quindi bloccando la respirazione dei pini. A Roma il fenomeno è già molto diffuso e non mancano, nemmeno a dirlo, le polemiche sui ritardi degli interventi.

Ma entriamo nel vivo della battaglia: infatti, per combattere



la cocciniglia tartaruga l'associazione "Aurelio Volontari Decoro Tredicesimo" ha deciso di costruire alcune casette per coccinelle e di posizionarle sui pini del parco. Poi hanno acquistato un po' di coccinelle *Exochomus quadripustulatus*, che sono predatori naturali delle cocciniglie, e le hanno liberate presso le dette

Le "abitazioni" per coccinelle

Cont. a pag.18

Continua da pagina 17

SI COMBATTE UNA GUERRA PER SALVARE I PINI

Carlo Pacenti

cassette sui pini. Il tutto, ovviamente, con le autorizzazioni di tutte le Istituzioni competenti. Sabato 8 maggio scorso vi è stato uno di questi eventi, alcuni hanno già avuto luogo in precedenza, altri ve ne saranno, in modo da garantire una diffusione ben distribuita sulle chiome degli alti alberi. Alle coccinelle è affidato il compito di ridurre il numero delle cocciniglie, in modo da ridurre le condizioni di criticità dei pini e quindi salvarli, mentre le cassette servono a dare loro maggiori possibilità di riparo e protezione



Si preparano le "cassette" per collocarle sui rami dei pini già infestati dai parassiti .

tronco dell'albero) con una ditta specializzata. Dallo scorso settembre l'associazione ha in adozione una zona del Parco del Pineto, dove continua a svolgere, ormai da dieci anni, attività di pulizia, sfalcio dell'erba, messa a dimora di nuove piante, tutto su base volontaria. A loro ed alle altre associazioni di volontariato che nel passato si sono occupate del Parco del Pineto o continuano a farlo anche oggi, il nostro plauso ed il nostro ringraziamento. Alle coccinelle, un augurio di ... buon appetito!



e quindi di riproduzione sul posto a dura difesa dei pini. Per completezza è bene dire che le coccinelle sono state liberate soprattutto sulle giovani piante messe a dimora cinque anni fa sempre da "Aurelio Volontari Decoro XIII", mentre su alcune piante adulte sono stati fatti trattamenti di endoterapia (iniezioni nel



I SEGRETI DI ROMA

Gettandola nella Fontana di Trevi

CON LA VECCHIA MONETINA

IL RITORNO E' ASSICURATO

Assieme alla famosa “beffa dell’architetto Salvi al barbiere” – la sistemazione di una enorme pigna di marmo davanti il suo negozio per precludergli la vista dell’opera dal suo locale - nelle varie vicende che hanno interessato la Fontana di Trevi c’è anche il famoso lancio della monetina nella vasca quando si desidera fortemente di voler tornare a Roma.

Chi fu il precursore?

Pare che bisognerebbe risalire al tempo delle legioni romane, ma più vicino a noi visto che allora non esisteva ancora la magnifica fontana, troviamo un archeologo tedesco dell’800, Wolfgang Helbig, nato a Dresda nel 1839, morto a Roma il 5 ottobre 1915, che si accorse del velo di tristezza che calava sui suoi colleghi quando erano prossimi al ritorno in patria.

Helbig, studiò nelle università di Gottinga e di Bonn e una volta laureatosi anche in filologia, fu inviato a perfezionarsi a Roma presso l’Istituto Germanico. In principio studiò dettagliatamente le pitture greche e pompeiane pubblicando un interessante volume nel quale spiegava l’origine ellenistica ed etrusca degli affreschi esistenti. Occupò la carica di segretario dell’Istituto Germanico dando cinque anni più tardi le dimissioni, per stabilirsi definitivamente a Roma rivolgendo la sua attenzione su due linee: gli scavi preistorici romani e un intenso studio su Heinrich Schliemann, l’imprenditore e archeologo tedesco che scoprì la mitica città di Troia e il tesoro di Priamo. Inoltre scrisse diverse guide sull’arte antica di Roma, ma in particolare sparse la voce tra gli studiosi partenti che se avessero lanciato una monetina nelle acque della fontana di Trevi sicuramente sarebbero tornati a visitare l’Urbe: una sorta di buon auspicio per un ritorno a Roma, la città dai bellissimi ricordi, dell’arte, della storia, dalla bellezza eterna. Per la verità c’è chi



sostiene che le monetine devono essere tre: la prima per il ritorno garantito, la seconda per incontrare l’anima gemella e la terza per far avverare il desiderio di sposarsi. Probabilmente solo il primo desiderio sarebbe di Wolfgang Helbig, le altre graziose aggiunte turistiche. Ci sarebbe ancora una precisazione da fare: la moneta da lanciare deve essere del passato, antica, attualmente più semplice di una volta col cambio della lira con l’euro. Come si lanciano? Giratevi di spalle e chiudete gli occhi; metete la mano destra sulla spalla sinistra, e lanciate la monetina nella Fontana di Trevi: il ritorno a Roma è assicurato!

Prima della pandemia, che ha fermato il lancio, dove finiva il “raccolto”? In beneficenza alla Caritas, il 40% viene destinato agli Empori della solidarietà per le famiglie vittime della crisi e, oltre ai generi alimentari, viene distribuito ai servizi del territorio, un 25% viene dato alle mense mentre il restante alla manutenzione delle case e degli ostelli Caritas.

Un'associazione creata da un gruppo di giovani

“Pensa verde” per pulire a zona

Francesco S. Amoroso

Una delle conseguenze della pandemia è stata la drastica riduzione del traffico. Un'occasione propizia per l'AMA per pulire le strade, purtroppo mancata. Per fortuna i giovani hanno acquisito una maggiore attenzione verso l'ambiente, e verso il decoro urbano.

Una testimonianza in tal senso viene dal quartiere Prati dove un gruppo di ragazzi si sono riuniti sotto lo slogan: “Pensa Verde”. Quindi si sono messi all'opera per ripulire Viale Angelico ed altre strade della zona raccogliendo le segnalazioni e il plauso per l'iniziativa dai residenti.

Meno male che c'è qualcuno che pulisce, nella fattispecie questi ragazzi, ma a questo punto però una domanda nasce spontanea: perché si verifica?

Le cause dell'emergenza spazzatura a Roma sono varie: carenza di personale, mezzi indisponibili per il 55% (come evidenzia l'Amministratore Delegato dell'AMA), mancanza di impianti per lo smaltimento dei rifiuti indifferenziati, il 54% della spazzatura prodotta dalla città, dato che sancisce il

Un colpo al cerchio e uno alla botte



Nessuna difesa d'ufficio. Ma guardando la foto solo l'AMA è in colpa o anche chi getta?

fallimento della raccolta differenziata, che una volta trattati dai TMB (trattamento meccanico biologico), lascia la città per dirigersi verso impianti di altre regioni e addirittura di altre nazioni per esempio l'Austria, mancanza di siti di stoccaggio provvisorio per le emergenze, la saturazione di Malagrotta, e ad oggi la mancanza di un sito alternativo dove inviare i rifiuti, il rimpallo di responsabilità tra Comune e Regione a cui attribuire questa situazione.

E in aggiunta l'inciviltà di molti cittadini, non tutti per fortuna, che gettano in strada di tutto e di più come

possiamo vedere, ogni giorno, Purtroppo!

L'auspicio è che questa encomiabile iniziativa giovanile, di attivismo civico, si allarghi presto ad altre zone della città, che ne hanno estremamente bisogno, coinvolgendo non solo i giovani, ma anche altre fasce della popolazione.

Perché il decoro urbano di questa meravigliosa città riguarda tutti noi, costituendone il suo “biglietto da visita”.



Maggio 2021

www.igeaneews.it

Periodico di Informazione e Cultura Fondato da

ANGELO DI GATI

Editrice

ASSOCIAZIONE
CULTURALE IGEEA

Via dei Giornalisti 52

Presidente

Carlo Pacenti
presidenza@igeaneews.it

Direttore Responsabile

Gustavo Credazzi Salvi
gustavocredazzi@gmail.com

Caporedattore

Francesco Ferruccio Ferrari
Pocoleri

Caposervizio

Marco Griffoni

Collaboratori

Francesco S. Amoroso, Alfonso Angrisani, Antonina Arcabasaso, Giorgio Bernardini, Emanuele Bucci, Paola Ceccarani, Massimiliano Conte, Giovanna D'Annibale, Fabio Ferrari Pocoleri, Federica Ragno, Antonella Rita Roscilli, Tilde Richelmy, Cristina Villivà.

Arretrati:

www.igeaneews.it

Pubblicità

presidenza@igeaneews.it

Registrato

Tribunale di Roma
n. 472 del 6 novembre
2001